



Ministero dell'istruzione e del merito

Decreto di adozione del modello nazionale di consiglio di orientamento

IL MINISTRO

- VISTO** il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante «*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*», e, in particolare, l'art. 14, comma 5, in base al quale «*Al fine di dare piena attuazione alla riforma del sistema di orientamento - R 1.4 della Missione 4 -Componente 1 del PNRR e valorizzare il consiglio di orientamento rilasciato dalle istituzioni scolastiche agli alunni della classe terza della scuola secondaria di primo grado a supporto della scelta del percorso di istruzione e formazione al termine del primo ciclo di istruzione, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito è adottato il modello nazionale di consiglio di orientamento, da integrare nell'E-Portfolio previsto dalle «Linee guida per l'orientamento», adottate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 22 dicembre 2022*»;
- VISTO** l'articolo 34 della Costituzione;
- VISTA** la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante «*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*»;
- VISTO** il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante «*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*», e successive modificazioni;
- VISTA** la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante «*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*» e, in particolare, l'articolo 21;
- VISTA** la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante «*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*»;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente «*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*»;
- VISTA** la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante «*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*»;
- VISTA** la legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante «*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*»;

- VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*»;
- VISTO** il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante «*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*»;
- VISTO** il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante «*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*»;
- VISTA** la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante «*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*»;
- VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*», e, in particolare, l'art. 6, in base al quale il Ministero dell'istruzione ha assunto la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, che adotta il «*Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*»;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il «*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*»;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la «*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*»;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, concernente il «*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*»;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, recante il «*Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*»;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 luglio 2011 n. 5669, recante le «*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*»;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, recante «*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89*»;

- VISTO** il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, di adozione delle *Linee guida per l'orientamento*, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 15 settembre 2023, n. 184, recante «*Adozione delle Linee guida per le discipline STEM*»
- VISTO** il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 10 ottobre 2023, n. 192, concernente la disciplina sul trattamento dei dati personali effettuato dal Ministero dell'istruzione e del merito e dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della piattaforma prevista dall'articolo 21, commi 4-ter e seguenti, del decreto-legge del 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge del 10 agosto 2023, n. 112;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 gennaio 2024, n. 14, di adozione dei modelli di certificazione delle competenze rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria, al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, in assolvimento dell'obbligo di istruzione e in uscita dai percorsi di istruzione per gli adulti di primo livello;
- VISTA** la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea n. 2017/C 189/03 del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche (EQF) per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del consiglio europeo del 23 aprile 2008 sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;
- VISTA** la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2018/646 del 18 aprile 2018 relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE;
- VISTA** la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea n. 2018/C 189/01 del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- VISTO** il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- VISTO** il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- VISTA** in particolare la Missione 4 "Istruzione e Ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento" del PNRR, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;
- VISTO** l'accordo Ref. ARES (2021)7947180 del 22 dicembre 2021, recante «*Recovery and Resilience facility – Operational arrangements between the European Commission and Italy*»;

RITENUTO di dover procedere all'adozione del modello nazionale di consiglio di orientamento, ai sensi dell'art. 14, comma 5 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56;

ACQUISITO il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, reso nella seduta plenaria n. 135 del 12 novembre 2024;

DECRETA

Articolo 1

(Modello nazionale di consiglio di orientamento)

1. Al fine di dare piena attuazione alla riforma del sistema di orientamento - R 1.4 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR e valorizzare il consiglio di orientamento rilasciato dalle istituzioni scolastiche agli alunni della classe terza della scuola secondaria di primo grado allo scopo di supportare l'alunno e la famiglia nella scelta del percorso di istruzione e formazione anche ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, è adottato il modello nazionale di consiglio di orientamento, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Articolo 2

(Tempi e modalità di rilascio del consiglio di orientamento)

1. Il consiglio di orientamento, rilasciato in tempi utili per le iscrizioni al successivo percorso scolastico o formativo al termine del primo ciclo, è redatto dal consiglio di classe ed è messo a disposizione delle famiglie degli alunni all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui alle Linee guida per l'orientamento adottate con il decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328.

Articolo 3

(Regioni a Statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano)

1. Nell'ambito delle competenze attribuite in materia alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, possono essere previsti adattamenti al modello nazionale di consiglio di orientamento.

Articolo 4

(Norme finali)

1. Il modello nazionale di consiglio di orientamento è adottato a partire dall'anno scolastico 2024/2025.
2. Dall'adozione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

IL MINISTRO

Prof. Giuseppe Valditara